

# FIGLIO MIO SEI NATO ALL'ALBA DI UNA NUOVA ERA

 giubberosse.news/2023/02/02/figlio-mio-sei-nato-allalba/

2 febbraio 2023



## di Giorgio Bianchi

Figlio mio, sei nato all'alba di una nuova era.

Sarà compito mio far sopravvivere in te il ricordo del mondo prima che impazzisse. Quando questa follia è deflagrata, ho conservato nella memoria l'istantanea di come fosse la nostra società prima che fosse investita dall'onda d'urto della propaganda e del fanatismo. Ogni tanto la rivedo e fa male.

Tutto è come prima, niente è come prima. Che poi è il senso stesso della tragedia, una porta appena varcata che si richiude definitivamente alle nostre spalle.

Alcune persone purtroppo sono cambiate in modo irreversibile. La tragedia è la presa di coscienza del punto di non ritorno. La tragedia consiste nell'aver respirato l'atmosfera del prima e del dopo e avere l'esatta percezione della distanza siderale che li separa. La

consapevolezza dell'irreversibilità può intossicare l'anima per sempre. Che poi è quello che ha mirabilmente scritto Thomas Wolfe nel suo capolavoro *"Non puoi tornare a casa"* (*You can't go home again*). Oramai non ci sarà più possibile fare ritorno a "casa" perché la nostra casa non esiste più. O meglio, esiste, ma è in un'altra dimensione. La tragedia deriva dal fatto che entreremo negli stessi luoghi, incontreremo le stesse persone e penseremo che automaticamente ci restituiranno le medesime sensazioni di sempre. Purtroppo, in molte circostanze non sarà più così.

Alcuni luoghi e alcune persone esistono solo nella dimensione dei nostri ricordi. La distanza incolmabile tra le due dimensioni è il senso stesso della tragedia. È come trovarsi di fronte ai propri desideri, ma essere separati da essi da un vetro blindato. Il vetro blindato è quella patina che percepisci, ma alla quale non riesci a dare una spiegazione. È il separatore tra la felicità e il ricordo della felicità.

Noi resteremo umani, costi quel che costi.